



Anno XVI - n. 4

ottobre - novembre - dicembre 2006

Copia € 3,50 (Stampa, Tip. F.lli Carva - Castel San Pietro Terme BO)

via Dei Mille, 35/e-f • 40024 Castel San Pietro Terme (BO) •
tel. +39 051 944641 • fax +39 051 942733 • Internet: www.anusca.it •
e-mail: segreteria@anusca.it • sped. in A.P. D.L. 335/2003 Conv. L. 27/02/2004
N. 46 Art. 1 Comma 1 - Poste Italiane Bologna - Trib. BO n. 5865 - 20/06/1990 •
Direttore Resp. Pande Gullini • Vice Direttore Primo Mingozzi

Formazione al centro del 26° Convegno Nazionale

di Umberto Coassin

Nella relazione introduttiva al 26° Convegno Nazionale il presidente Paride Gullini ha detto che la formazione rappresenta "il momento centrale di tutta l'attività associativa", auspicando che l'Accademia degli ufficiali di stato civile, anagrafe ed elettorale di Castel San Pietro Terme diventi "un grande centro formativo per quadri e dirigenti di tutta la Pubblica Amministrazione". "Accademia" ha sottolineato con forza il presidente - che ora va riempita di contenuti". Appello che è stato subito raccolto dal Sottosegretario agli Interni On.le Francesco Bonato, dal quale sono arrivate le più ampie assicurazioni sull'impegno del Governo per rimettere le autonomie locali al centro del sistema Paese, e concretizzato nell'annuncio del Direttore Centrale Servizi Demografici, Prefetto Mario Ciclosi, sull'avvio, proprio presso l'Accademia, del 1° corso sperimentale (100 ore) di abilitazione alle funzioni di ufficiale di stato civile, riservato a coloro che non le hanno svolte per almeno 5 anni.

L'atteso intervento del Direttore Ciclosi, assieme a questa importante notizia sottolineata dal lungo applauso dei convegnisti, si è appunto incentrato sulla professionalità e sulla conseguente costante necessità di formazione degli operatori dei servizi demografici. Partendo dal

progetto della carta d'identità elettronica, il Prefetto ha ricordato che, superate ormai le problematiche tecniche, grande considerazione è stata riservata dal Ministero

(Continua a pagina 2)



26° Convegno nazionale: Il tavolo della presidenza con al centro il Sottosegretario Bonato, il Direttore Centrale Ciclosi ed il Presidente Gullini

26° Convegno nazionale ANUSCA

Tanta gente anche nelle "collaterali"

di Renzo Calvigioni

Come avviene oramai in occasione d'ogni Convegno nazionale ANUSCA, anche a Fiuggi alle tematiche maggiori, affrontate nella sala principale, sono state affiancate numerose iniziative collaterali, che hanno ottenuto un grande successo di partecipazione.

Anzi, come già si era verificato qualche volta in passato, le manifestazioni "di contorno" hanno mostrato limiti di sale insufficienti ad accogliere i numerosi partecipanti che avrebbero voluto assistere. Abbiamo visto tanti operatori che, in qualche caso anche spingendo eccessivamente, cercavano di entrare in salette

(Continua a pagina 4)

Tesseramento 2007

Novità per i soci: ecco la quota "B"

di Sauro Dal Fiume

Fine anno, tempo di bilanci, anche familiari e dunque ci si guarda nelle proprie tasche per i regali di Natale ma anche per programmare le spese del 2007. Tra queste, una delle più contenute e dal più alto rapporto "qualità/prezzo" è certamente l'adesione all'ANUSCA.

Con soli 22 euro gli operatori dei servizi demografici, ma anche sostenitori ed amici dell'associazione, possono acquisire tutti i servizi e vantaggi che nel 2007 ANUSCA ha preparato per i soci individuali. Vantaggi che oltre quattrocento operatori demografici presenti al 26° Convegno nazionale di Fiuggi hanno

(Continua a pagina 13)



Auguri di Buone Feste e Felice Anno Nuovo



(Continua da pag. 1 "Formazione...")



dell'Interno all'elemento umano. E' stata così curata, nei limiti dell'umano possibile oggi, una formazione che raggiungesse i luoghi più disparati, i posti più lontani, in maniera da coinvolgere tutti quanti gli operatori. Si è parlato infatti di procedure informatiche anche nei corsi abilitanti per gli ufficiali di stato civile, fornendo un indubbio contributo per la crescita della categoria. Inoltre nella formazione del prezzo della Cie è stato enucleato e accettato, come livello di principio, che una quota del costo vada a sostenere gli oneri dei corsi di apprendimento per la sua emissione, *contribuzione che verrà riconosciuta all'ente locale*. "Il concretamento attuale del progetto della carta d'identità elettronica e degli altri che sono connessi all'attività della Direzione Centrale di fatto esalterà – ha ribadito Ciclosi – l'attività degli operatori demografici e dovrà sicuramente esigere, da parte anche del legislatore, un'attenzione particolare all'attività svolta dagli stessi". Attività – ha pure sottolineato – che passa attraverso l'attuazione del processo della circolarità demografica, quindi a tutto quello che è attorno all'Ina-Saia, a ciò che significa certificazione automatica e all'eliminazione di inutili certificazioni. "Noi tutti insieme dobbiamo puntare addirittura a scardinare il sistema delle autocertificazioni".

Un progetto, quello delineato dal Direttore Centrale che, a ben vedere, ci porta concretamente dentro l'auspicata e urgente riforma della pubblica amministrazione e, nel contempo, è un energico richiamo all'esigenza di crescita professionale per il peso che i nostri servizi hanno nei riguardi dei cittadini. La politica della formazione, per Ciclosi, diventa quindi fondamentale. Una formazione che dovrà essere anche uno strumento per riaprire un tavolo di confronto con i nostri datori di lavoro. Sulla politica dell'aggiornamento professionale – ha segnalato ancora il Prefetto – nel 2002 è stato avviato una sorta di "manifesto" con la finalità di costruire una nuova élite di funzionari che potessero interpretare gli

obiettivi di governo: l'**innovazione** da un lato e dall'altro la **semplificazione** amministrativa. Sono stati perciò definiti percorsi di formazione che fossero estremamente credibili come contenuti (ad es. quelli relativi ai corsi per ufficiali di stato civile), con ritorni positivi. Analogo obiettivo si porrà ora per quanto concerne l'abilitazione degli ufficiali d'anagrafe, ma la verifica della puntualità dei percorsi formativi ha avuto un altro riscontro ed è

stato quello del confronto anche con il mondo accademico, con l'esperienza dei master, che stanno entrando ormai tranquillamente nel circuito formativo della crescita professionale degli operatori. Quindi – ha evidenziato il Direttore Ciclosi – la strada relativa alla formazione era stata ampiamente ben individuata e avviata. Tutto questo, però, non può esaurire la problematica formativa degli operatori demografici. Infatti la categoria presenta ovviamente delle differenze legate al tempo, all'istruzione di base, ai percorsi di assunzione. Quindi, in questo processo di crescita, nessuno può essere lasciato al palo. Si deve consentire che l'operazione di maturazione sia uniforme, sia coerente e costante per tutti. In questo contesto l'Amministrazione Centrale vuole avviare un'esperienza ancora più forte, che andrà a differenziarsi dal "supermercato della formazione", che si trova in giro. Adesso tutti fanno formazione! Su questo versante il Ministero sta sensibilizzando l'intero mondo delle Università affinché, previo esame e verifica dei contenuti propo-

sti, questi possano essere veramente utili per accedere ai titoli di studio superiori.

"La Comunità Nazionale, anche a livello europeo – ha concluso Ciclosi, segnalando un'altra importante iniziativa che ci coinvolgerà direttamente – e il Ministero degli Interni in particolare, saranno chiamati in futuro a intervenire in azioni di sostegno nella ricostruzione di servizi, che sono fondamentali per ogni Stato, dove vengono ricostituite le garanzie di democrazia. Questa attività ha sempre coinvolto i funzionari del Ministero ma, nell'azione concreta sui vari territori, stiamo valutando la possibilità di attivare dei corsi specifici destinati alla preparazione degli operatori di stato civile per la ricostruzione dei servizi nei paesi carenti di democrazia".

Questa "sorta di consuntivo" sulla formazione, come l'ha definito lo stesso Direttore Centrale Servizi Demografici, non può che farci piacere perché va nella direzione dell'impegno quotidiano di Anusca, sempre grata ai funzionari ministeriali per la collaborazione e attenzione che le riservano.



La Sala plenaria del Palaterme di Fiuggi dove si è tenuto il 26° Convegno Nazionale

26° Convegno nazionale

Comunitari e anagrafe: facciamo chiarezza!

di Liliana Palmieri

Il Convegno nazionale di Fiuggi ha costituito l'occasione, ancora una volta, per un dibattito vivace ed interessante sulle tematiche di maggiore attualità che coinvolgono quotidianamente gli operatori demografici, chiamati ad applicare con sempre maggiore tempestività le numerose novità che si sono susseguite di recente nel nostro ordinamento.

Una delle questioni che ha sollevato maggiore interesse è la nuova disciplina da applicare ai cittadini comunitari in occasione della richiesta d'iscrizione anagrafica.

Si parlava, in effetti, già da qualche mese della Direttiva n. 2004/38/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 relativa al "Diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri"; tale direttiva tardava ad essere recepita, e ad oggi la situazione è ancora immutata, ma l'Anusca già da qualche tempo si era espressa nel senso dell'immediata applicabilità delle disposizioni in essa contenute, motivando tale orientamento con argomentazioni ben precise, basate essenzialmente su un consolidato orientamento della Corte di Giustizia Europea, la quale si è pronunciata ripetutamente a favore dell'immediata applicabilità delle direttive, anche in mancanza di recepimento da parte del legislatore del singolo stato membro, quando tali direttive contengano disposizioni chiare, precise e incondizionate. Un ulteriore elemento è rappresentato dal fatto che la norma comunitaria può essere applicata su ordine del giudice nazionale, il quale in base al c.d. principio di conformità è tenuto ad interpretare una norma di diritto nazionale in modo conforme ad una direttiva comunitaria, anche se questa non è stata recepita.

In base a tali premesse, il cittadino può invocare dal giudice l'applicazione immediata della direttiva, anche nel caso della mancata attuazione, proprio in virtù del principio della conforme



La docente Anusca Liliana Palmieri, relatrice al Convegno di Fiuggi

interpretazione delle norme nazionali esistenti alla direttiva comunitaria.

Il Ministero dell'interno di recente, con circolare n. 38 del 18 ottobre scorso, è intervenuto in tale delicata questione chiarendo che i cittadini comunitari (e non anche per ora i familiari extracomunitari al seguito) possono essere iscritti in anagrafe senza la necessità d'esibizione della carta di soggiorno: anzi, sarà l'iscrizione anagrafica il requisito richiesto dal legislatore europeo per attestare la regolarità del soggiorno.

"Iscrizione" presso le autorità competenti del luogo di residenza, comprovata da un attestato d'iscrizione rilasciato a tal fine", così si esprime la direttiva comunitaria.

In realtà l'art. 7 della Direttiva prevede la verifica della sussistenza di determinate condizioni (limiti di reddito e simili) poste al fine di non gravare eccessivamente il sistema socio-assistenziale dei singoli stati membri; tuttavia, finché tali condizioni non verranno individuate dalla norma di recepimento, si procederà all'iscrizione anagrafica esclusivamente sulla base della verifica della dimora abituale.

Per i familiari extracomunitari si continuerà ad applicare il regime ordinario, restando perciò necessaria l'esibizione del titolo di soggiorno (ovvero della ricevuta attestante la richiesta di rinnovo unitamente alla copia del titolo scaduto e previa verifica che la richiesta di rinnovo sia stata presentata tempestivamente, ossia non oltre 60 giorni dalla scadenza del titolo); ciò in attesa di disposizioni precise che chiariscano con quali modalità ed in che limiti può essere riconosciuto il trattamento agevolato previsto dalla direttiva 2004/38/Ce.

Vi è da rilevare che, nonostante il tenore della circolare del Ministero dell'interno sia chiarissimo, poiché viene precisato che "...ai soli fini meramente anagrafici, questo Ufficio, è dell'avviso che i soli cittadini dell'Unione, aventi la cittadinanza di uno Stato membro, così come definiti esclusivamente dal punto 1) dell'articolo 2 della Direttiva in parola, possono essere iscritti nei registri della popolazione residente, anche senza la preventiva esibizione della carta di soggiorno, una volta verificato il requisito della

(Continua a pagina 4)

(Continua da pag. 3 "Comunitari...")

dimora abituale", risulta che alcuni ufficiali d'anagrafe continuino a nutrire dubbi sulla corretta procedura da seguire; in particolare, il rinvio ad una successiva circolare che verrà emanata una volta che sia formalmente recepita la direttiva, è stato erroneamente inteso come un generale rinvio a successive disposizioni, in attesa delle quali si dovrebbe continuare ad applicare il vecchio sistema, richiedendo così la carta di soggiorno.

Tuttavia, non può non constatarsi come tali dubbi siano totalmente infondati, non solo perché la formulazione della circolare ministeriale appare chiara e precisa, ma anche per una motivazione legata al più elementare buon senso: che logica avrebbe diramare una circolare semplicemente per preannunciare una circolare successiva che avrebbe indicato le nuove modalità operative da applicare!

In concreto, in attesa che entri in vigore la norma di recepimento della direttiva, il cittadino comunitario in sede di richiesta d'iscrizione anagrafica dovrà esibire:

- Passaporto o documento equipollente

- Codice fiscale
- Documentazione autentica idonea a dimostrare gli status personali (rapporto di filiazione, stato civile, ecc.).

L'ufficiale d'anagrafe provvederà all'iscrizione previa verifica della dimora abituale, mentre continuerà ad applicare per i familiari extracomunitari gli stessi criteri applicati a qualunque cittadino di stati non appartenenti all'Unione europea.

In questo modo trova una risposta anche il dubbio di chi, richiamando il comma 3 dell'art. 7 del vigente regolamento anagrafico, si chiede se la carta di soggiorno per i comunitari sia necessaria non tanto in sede di richiesta d'iscrizione anagrafica, bensì in occasione del rinnovo della dichiarazione di dimora abituale; la risposta in questo caso non può che essere negativa, per un semplice motivo: l'obbligo



Sempre grande interesse ai corsi di aggiornamento di ANUSCA

di rinnovare la dichiarazione di dimora abituale è posto unicamente in capo ai cittadini stranieri, intendendo per tali gli apolidi e i cittadini di stati non appartenenti all'Unione europea; in questo senso si esprime il T.U. n. 286/1998 (art. 1 comma 1); i cittadini comunitari, stando alla precisa scelta operata dal legislatore non possono essere definiti come stranieri ed ad essi trovano applicazione le norme contenute nel T.U. sugli stranieri solo a condizione che siano più favorevoli rispetto alle norme poste per i comunitari.

(Continua da pag. 1 "Tanta gente...")

già molto affollate, per ascoltare gli argomenti trattati: siamo stati coinvolti nella loro delusione ed abbiamo ascoltato le lamentele e le proteste (anche con toni molto accesi) di coloro che, per mancanza di spazio, non erano riusciti ad accedere.

Questa situazione che ANUSCA cercherà di risolvere in futuro è però l'ennesima conferma dell'interesse che suscitano gli argomenti e le manifestazioni che si tengono al Convegno e di come la partecipazione di tanti operatori sia realmente attiva e sentita, con la voglia di apprendere, confrontarsi, esaminare le problematiche del proprio lavoro: quadro che viene sintetizzato nella mattinata conclusiva dedicata alla tavola rotonda quando, nonostante sciopero dei treni e partenze obbligatoriamente anticipate, la sala principale era ancora piena, offrendo un'immagine entusiasmante dell'impegno dei partecipanti. Anche per questo, non si può rimanere insensibili alle lamentele di chi non è riuscito ad entrare nelle salette: si tratta di un aspetto che merita tutta la necessaria attenzione e del quale

fare tesoro per le esperienze dei futuri convegni. Tuttavia, occorre anche ribadire, come il Convegno Nazionale debba necessariamente essere quello che si svolge nella sala principale, dove vengono toccati temi rilevanti, esaminate future innovazioni ed approfondite le novità legislative e le proposte inerenti ai servizi demografici: è qui che, in qualche modo, si conferma il ruolo, l'importanza degli uffici demografici, anche trattando argomenti che, talvolta, sembrano meno popolari, ma che, in prospettiva futura, assumono rilevanza e danno spessore all'intero Convegno.

Questo non significa che le problematiche affrontate nelle salette non siano altrettanto importanti, ma toccano principalmente aspetti pratici e procedurali, adempimenti quotidiani e difficoltà ordinare: questo costituisce il successo di tali manifestazioni, ma rappresenta il loro massimo limite in quanto, proprio per tale motivo, non possono essere portate nella sala principale, senza rischiare di abbassare il livello dottrinale del Convegno che, al contrario, dobbiamo tendere ad innalzare coinvolgendo, come avviene, docenti universitari,

magistrati ed altri autorevoli relatori. In altre parole, descrivere le procedure per l'attribuzione del nome al neonato straniero o per l'acquisto della cittadinanza, sollevano un interesse altissimo ed ottengono il gradimento di tutti gli operatori (come dimostrato dalle salette piene) perché soddisfano la richiesta d'informazioni sulla pratica quotidiana, ma non possono diventare argomenti da sala principale perché significherebbe trasformare il Convegno Nazionale in qualcosa di simile ad una giornata o pomeriggio di studio, anche se con numeri più elevati.

In realtà, le manifestazioni collaterali debbono rimanere manifestazioni di contorno a quanto si svolge nella sala principale: certamente, si può e si deve migliorare cercando di favorire l'accesso a tali eventi, studiando delle soluzioni che vengano incontro alle esigenze dei partecipanti, senza però modificare la struttura del Convegno. Credo che questo sia un impegno che dobbiamo prenderci per il prossimo anno, per favorire un successo ancora più grande sia di partecipanti che di soddisfazione degli stessi.